

RACCONTINI NERI

AL CAVALIN BIONC. Un signore di Gattico, il signor Luigi, che non era proprio un brav'uomo, era andato a Oleggio Castello a festeggiare degli amici e si era ritrovato a percorrere a piedi la strada di ritorno ormai a notte fonda. Arrivato al ponte prima del cascione, in un prato a lato della strada, vede un cavallino bianco che stava pascolando. Al suo passaggio, il cavallo incomincia a sbuffare e battere il terreno con lo zoccolo ed il signor Luigi pensa bene di allontanarsi un po' in fretta accelerando il passo. Anche il cavallo si porta sulla strada ed incomincia a seguire il nostro il quale incomincia a preoccuparsi. Si vede benissimo il cavallo che insegue sbuffando e scalpitando, c'è la luna piena; il signor Luigi vede il cavallo che si avvicina sempre di più mentre si incominciano a vedere le prime case del paese dove abita. La distanza tra i due si accorcia sempre di più ed il viandante, la cui preoccupazione aumenta a vista d'occhio, ad un certo punto si mette a correre ma anche il cavallo aumenta l'andatura e si mette al galoppo. Fortunatamente siamo vicinissimi alla casa del signor Luigi il quale, ormai terrorizzato, con la chiave in mano, si affretta ad aprire la porta e si rifugia in casa chiudendosi il battente alle spalle. Subito dopo sente due forti colpi alla porta e poi più nulla; rimessosi dallo spavento con un cordialino, si mette finalmente a letto e dorme ma con un sonno molto agitato. Il mattino successivo, alla luce del sole, il signor Luigi, dopo aver raccontato l'avventura notturna alla moglie incredula, apre la porta e vede stampate due impronte bruciate di zoccoli di cavallo.

ORNAVASSO, primo paese della val d'Ossola, era meta delle nostre vacanze estive poiché c'erano degli amici dei miei genitori che abitavano il luogo e ci prestavano un loro appartamento al Sciuco che era un quartiere un po' sopraelevato. Il paese era chiacchierato mica male per degli strani fatti che accadevano e per alcune persone che era meglio evitare. Mi spiego meglio. Alcune case erano disabitate poiché i pochi che avevano osato affittarle erano fuggiti dopo aver assistito a fenomeni strani notturni: mobili che si spostavano, piatti e stoviglie che volavano per la casa e rumori di catene. Nemmeno le benedizioni del prete erano riuscite a smorzare il fenomeno. Si narrava poi di alcune persone un po' strane che si diceva avessero strani poteri occulti. Una di queste, si presentò in una camera ardente con il morto composto nel suo letto. Al suo apparire, un quadro si staccò dalla parete, rotolò sulla spalliera del letto e si fracassò al suolo. Fatto narrato dall'amica di mia mamma che era presente. Veniamo a noi. Una notte (chissà perché certi fatti accadono sempre di notte) il cancelletto sotto casa sembra scosso da qualcuno che vuole entrare e mia mamma si affaccia alla finestra per vedere chi c'è. Apparentemente non si vede nessuno ed anche la dirimpettaia svegliata dalle grida di mia mamma non vede nessuno intorno.... ma il cancelletto continua a sbattere. Inoltre si incominciano a sentire passi sul solaio e a questo punto aspettiamo con trepidazione il mattino dopo, quando abbiamo fatto le valigie e siamo tornati di corsa ad Arona.

IL CIMITERO di Gravellona si trova all'uscita del paese sulla strada per Ornavasso e quindi la signora Velia di Ornavasso che fa i turni in una fabbrica di Gravellona,

percorre la strada sia di giorno che di notte dopo le 10 di sera con la sua bicicletta. In uno di questi ritorni serali, passando davanti al cimitero vede il cancello ancora aperto ed una donna vestita di nero lì accanto. Pedala via ma voltandosi vede il cancello chiuso e nessuno attorno. Poiché la cosa si ripete più volte di seguito, la signora Velia, alla fine incomincia a preoccuparsi e si mette a fare domande in giro anche tra le sue colleghe di lavoro. Scopre così che poco tempo prima era morta una signora di quelle “strane” che non voleva essere tumulata al cimitero come poi invece era avvenuto. La signora Velia, donna di principi religiosi si reca in pellegrinaggio al santuario del Boden e prega per quella povera donna. Una sera, al ritorno dopo il turno, passando davanti al cimitero rivede la donna ed il cancello aperto ma, alla sua vista, la donna entra al cimitero e si chiude il cancello alle spalle.

VISCO di Palmanova è un paesino della pianura friulana che è unito alla cittadina da una strada che si snoda tra i campi. Uscendo dal paese si incontra un cimiterino cintato da un muro, la caserma che una volta ospitava il 63 esimo battaglione carri, poi la caserma della divisione Mantova e quindi attraverso una porta si entra in Palmanova con le sue bellissime mura esagonali. Bene, una sera mi avvicino ad un gruppetto di commilitoni che di ritorno dalla libera uscita parlottano sul cimitero di Visco. Chiedo lumi e mi riferiscono di strani fenomeni che si manifestano sulle tombe. Con altri due compagni, decidiamo di indagare ed una sera, verso le cinque, decidiamo di andare a vedere. Dalla caserma sarà un chilometro, forse un po' di più, ed arriviamo in fretta fermandoci davanti al cancello aperto. Intorno non c'è nessuno, è già aperta campagna ed il cimitero sembra deserto. Appena entrati però il cancello si chiude alle nostre spalle e si incominciano a sentire dei sassi che rimbalzano sulle tombe come se qualcuno li tirasse. Dapprima qualche colpo sporadico di sassi piccoli come fosse ghiaia del cimitero poi sempre più frequenti ed un pochino più grossi. Preoccupati, ci accertiamo che intorno non ci sia nessuno sporgendoci dal muretto di cinta, intanto il fenomeno si fa sempre più preoccupante. I sassi che rimbalzavano sulle tombe sono sempre di più e a questo punto decidiamo di fare una ritirata strategica e di abbandonare la posizione. Non ne parliamo più né tra noi né con altri ma questo fenomeno ce l'ho bene in mente ed ogni tanto qualche pensiero corre...

Ci sarebbe anche una casa di Solcio di Lesa, abbandonata da una mia conoscente, che ora abita a Belgirate, dopo essere stata ripetutamente svegliata di notte da rumori di catene. Ad un certo punto cambiò casa ma non ne parla molto volentieri. Che fatti strani eh?